

prossimo marzo alla escavazione ordinaria del porto di Trani ».

Malcangi, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere la ragione, per la quale, mentre si è continuato dopo il biennio a collocare come sorveglianti i concorrenti del 1901, si rifiuta l'ammissione in servizio di sorveglianti agli approvati del 1907 ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cosentini, al ministro dell'interno « sulle cause per le quali, dopo di avere disposta la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Cautano, ha permesso la proroga delle elezioni indette pel 23 gennaio 1910 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato dell'interno ha facoltà di parlare.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno. Con decreto del 16 agosto 1909, venne sciolto il Consiglio comunale di Cautano in provincia di Benevento, per le ragioni che si trovano esposte nella relazione che precede il decreto. Con decreto dell'11 novembre 1909 vennero prorogati i poteri del regio commissario, sicchè il limite massimo per l'amministrazione straordinaria scadeva il 4 marzo 1910. In questi limiti non è più in facoltà del Ministero dell'interno di fissare il giorno delle elezioni, ma è in facoltà del prefetto, in quantochè l'articolo 69 della legge comunale e provinciale dice che il prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte d'appello, fissa il giorno delle elezioni in ciascun comune, e lo partecipa alla Giunta municipale, la quale emana i manifesti.

Dunque, nei limiti fissati dalla legge alle funzioni dei regi commissari, è in facoltà del prefetto di fissare il giorno delle elezioni. Sta in fatto che a Cautano le elezioni erano state fissate per il 23 gennaio, ma furono prorogate, quantunque di soli 15 giorni.

Le ragioni della proroga si devono cercare nel cambiamento che avvenne nella prefettura di Benevento. L'onorevole Cosentini sa che nella provincia di Benevento al prefetto Gaieri, collocato in disponibilità, venne sostituito il prefetto Gargiulo, che per ragioni di malattia non poté raggiungere la nuova residenza per il 15 gennaio, come voleva il decreto di destinazione a Benevento, ed ottenne una proroga.

Ed è in questo fatto che forse si deve trovare la ragione del rinvio di soli 15 giorni, sempre nei limiti consentiti dalla legge, e che non hanno alterato la fisionomia del fatto in nessun modo, nè hanno avuto alcuna influenza sulle elezioni di Cautano, le quali avvennero regolarmente nel tempo fissato dalla legge.

Dopo queste spiegazioni credo che l'onorevole Cosentini debba dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Cosentini ha facoltà di dichiarare se si è soddisfatto.

COSENTINI. L'articolo 69 della legge comunale disciplina la convocazione dei comizi previi accordi fra il prefetto della provincia ed il presidente della Corte di appello.

Nessuna sanzione evvi, in forza della quale le già fissate elezioni possano essere sospese. Precedenti in contrario tuttavia non mancano, ma sono sempre giustificati da necessità di ordine. Oggi per la prima volta si è messa innanzi una convenienza amministrativa — trovato affatto nuovo del decreto — alla quale si è subordinato il diritto elettorale.

La cosa, si è detto, non ha portato conseguenze di sorta. Questo è vero, ma va ascritto solo al carattere di quel popolo, che, essendo buono da non ribellarsi alla provocatione, è stato anche fermo nel suo volere. Permane quindi la ragione per cui non sono soddisfatto dell'opera del Governo.

Io sento il dovere di ciò dichiarare, perchè dietro la accampata convenienza amministrativa veggio purtroppo l'ostinazione di qualcuno a sostenere illegittime private pretese contro un sacro pubblico interesse, e, per non sollevare questioni personali, mi limito a constatare fatti e ad esprimere un augurio.

L'onorevole sottosegretario di Stato non può non sapere, come in quella contesa elettorale si imperniava lo inizio della soluzione di un grande bisogno di oltre 30,000 persone sitibonde di salubri acque, per esimersi dal tributo, che bevendo melma, quasi ogni giorno danno alla morte per invincibili infezioni.

I fini ingordi di chi aveva tenuto e rivelava il pubblico potere per assicurare così il riconoscimento di infondate sue pretese sulle sorgenti da usarsi — risultanti demaniali per antichi titoli — debbono essere fiaccati pel trionfo della onestà.

Spero adunque che, a riparazione del male tentato, si provvegga perchè l'aspettativa civile di quella gente sia soddisfatta il più presto, senza che io debba parlare ulteriormente al riguardo.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno.

#### Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Testasecca per una tombola a